

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. A me pare di non avere minimamente mancato alle buone regole del regime parlamentare.

Avevamo ed abbiamo in discussione la legge sull'insegnamento superiore. Nessuno certo potrà accusare la Camera che questa discussione non abbia avuto tutto lo svolgimento che si poteva desiderare. Ma siccome ci sono pure altri lavori che al Governo preme siano portati innanzi alla Camera, e siccome poi io debbo anche rispondere a interpellanze nelle quali molto probabilmente, anzi voglio credere certamente, sarà discussa la questione politica e si tratterà della vita e della morte dell'attuale Gabinetto... (*Rumori*) Lo credete più forte di quel che sia!... io credevo dunque di non uscire dalle buone regole parlamentari facendo la proposta di tener sedute, che non sono poi troppo lunghe, dall'una, nominale beninteso, alle sette di ogni giorno, per vedere di condurre a termine la discussione sull'insegnamento superiore. Certamente io ammetto che quando ci sono gli Uffici quest'orario sia troppo gravoso e che quindi le sedute debbano cominciare alle due.

Ma su questo credo che non ci sia più da discutere, poichè la mia proposta è stata accettata dalla Camera. Ora domando un'unica seduta straordinaria per discutere una legge evidentemente urgente. Nessuno ignora in questa Camera che il disegno di legge è stato distribuito da più giorni e che fu lungamente studiato dalla Commissione: tutti coloro che lo hanno esaminato non possono non considerarlo come una legge da discutersi di urgenza, poichè da un giorno che non è lontano decorrono interessi di mora su questa somma a carico del bilancio dello Stato. Il disegno di legge fu presentato il 25 di novembre e la convenzione erasi stipulata nei primi giorni di quel mese; fu dunque lungamente esaminata: la discussione della Giunta del bilancio è stata ampia, minuta; adesso il disegno di legge è distribuito da più giorni, e ognuno può averne preso cognizione.

Che c'è dunque di strano che si santifichi la festa discutendo questo disegno di legge, affinchè il Governo sia messo in regola per l'esecuzione di una convenzione già stipulata, e all'erario dello Stato siano risparmiati i pesi che dal ritardo della discussione gli verrebbero?

Io persisto nella mia domanda e non credo, onorevole Branca, di aver fatto proposta che meriti

le aspre censure che Ella ha indirizzato al presidente del Consiglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

Nicotera. Io desidero di sottoporre all'onorevole presidente del Consiglio alcune osservazioni che tutti noi sentiamo. È evidente che il disegno di legge, che il presidente del Consiglio vorrebbe si discutesse domani, è grave; non grave in sè stesso, ma grave per le condizioni e per le circostanze che lo accompagnarono.

La Commissione del bilancio l'ha discusso lungamente, e l'onorevole presidente del Consiglio sa quanto me, forse anche più di me, che la questione è stata già agitata dalla stampa.

Questo è dunque uno di quei disegni di legge che richiedono necessariamente, nell'interesse della dignità e del decoro del Parlamento, una discussione molto calma, molto ponderata; ed io mi permetto di domandare al presidente del Consiglio se crede conveniente che questa discussione si faccia in una seduta straordinaria, in giorno di domenica, quando tutti sanno che molti deputati si allontanano da Roma...

Cavalletto. Come si allontanano?

Presidente. Prego di non interrompere.

Nicotera. Tutti sanno che molti deputati partono da Roma la sera di sabato...

Cavalletto. Non so niente.

Presidente. Prego di non interrompere.

Nicotera.... e ritornano il lunedì o martedì. Onorevole Cavalletto, questa è cosa che sanno tutti, ed è inutile che ella lo neghi.

È inoltre a notarsi che nessuno può esser sicuro che nel giorno di domani possa compiersi la discussione, poichè il Governo stesso non si è dissimulata la gravità della questione.

Tutti sappiamo che diversi ministri sono intervenuti più volte nella Commissione del bilancio, e che è stato stampato straordinariamente un parere dell'avvocato generale erariale. Insomma, sorgono voci che non sono più insinuazioni di piazza, o di alcuni giornali, ma sono voci che partono dai ministri stessi, che partono dal relatore della Commissione. Basterebbe leggere due periodi solamente della relazione, per vedere la gravità di questa convenzione.

Pare dunque all'onorevole presidente del Consiglio che tutto questo consigli una seduta straordinaria in giorno di domenica? Se egli lo crede, lo faccia pure; ma io, nell'interesse del decoro della Camera o del Governo, vorrei rivolgergli la preghiera di non precipitare la discussione. Il pericolo non è imminente; nè pericolo imminente si è